

rosati LANCIA
p.zza cad. della
montagnola 30
via trionfale 7596
viale nni aprile 19

Ieri ☺ minima 11°
● massima 22°
Oggi ☀ il sole sorge alle 6,27
e tramonta alle 17,22

ROMA

L'Unità - Sabato 19 ottobre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 17

L'USATO
rosati
motivazione
d'acquisto

Piazza di Spagna
Cercasi sponsor
per finire
il maquillage

Tempo di maquillage anche per la scalinata di Piazza di Spagna, dove ieri è stata illustrata la prima fase di restauro eseguita tra febbraio e ottobre. Gianfranco Redavid, assessore capitolino ai lavori pubblici, spera di poter aggiungere un secondo capitolo alla ripulitura dei celebri scalini, costruiti nel 1723 dall'architetto Francesco De Sanctis e sottoposti nel tempo ad ogni sorta di logorio. Fino ad ora la spesa sostenuta è stata di 400 milioni, utilizzati per gli interventi più urgenti, ripristinando 150 scalini e 130 metri quadrati di superficie su 980. Se lo sponsor privato risponderà all'appello, si potrà procedere in breve tempo alla rifinitura del restauro.

Villa Borghese
Riapre domani
il tempio
di Esculapio

Riapertura celebrata dal «Nova Philharmonia Ensemble», domani mattina dalle 10,30 alle 13, per il tempio di Esculapio ormai completamente restaurato. Il quartetto suonerà musiche di Bach, Vivaldi, Mozart, Haendel, riprendendo la tradizione delle «Otto-brate» romane ottocentesche, quando i principi Borghese aprivano la villa al pubblico il giovedì e la domenica, offrendo anche degli spettacoli. Uno dei divertimenti previsti era proprio il concerto nel tempio di Esculapio, costruito nel 1786. Diretto dall'ufficio Ville e Parchi storici della Soprintendenza comunale, il restauro è durato due anni ed è costato quasi 500 milioni. E domani si potranno vedere anche gli stucchi della cella interna. Iniziatore da poco, invece, il restauro del Pincio, che prevede, oltre al recupero di tutti i marmi e le statue, il ripristino dell'originaria vegetazione.

Legge Cooperative
a congresso
Preoccupazioni
per lo Sdo

Riuniti nel V congresso regionale della Lega delle cooperative di produzione e lavoro, i 150 delegati che rappresentano 100 cooperative dei settori delle costruzioni, dell'industria e della ricerca, hanno espresso forti preoccupazioni per l'avvio dei programmi d'investimento comunali, sia per la carenza di risorse sia perché non sono definite le procedure per la realizzazione degli interventi. La Lega ha condiviso l'espresso generalizzato delle aree dello Sdo, ma ritiene necessario che vengano definiti i criteri per la assegnazione. Sottolinea infine che sia per Roma Capitale che per lo Sdo è indispensabile l'intervento dei privati.

Spinaceto
Scuola a metà
per lavori
in corso

Niente tempo pieno per gli alunni dell'elementare «Carlo Avolio» a Spinaceto. I genitori dei bambini protestano perché i lavori di ristrutturazione della mensa impediscono lo svolgimento del pieno orario di lezioni. La situazione è aggravata dalla rotazione tra gli insegnanti, che devono supplire alle assenze dei loro colleghi in altre scuole della zona. «L'assoluto silenzio degli enti responsabili (XII circoscrizione e VI ripartizione) a circa un mese dall'inizio della scuola, è preoccupante e non lascia sperare in una imminente soluzione», scrivono i genitori nella loro denuncia alla stampa.

Immigrati
Di Liegro
«Il Comune
deve fare di più»

Il Comune deve finalmente avviare una seria politica dell'accoglienza nei confronti degli immigrati. L'esortazione è del direttore della Caritas romana, monsignor Luigi Di Liegro. «Non esistono centri di accoglienza comunali — ha proseguito Di Liegro — i progetti faticano a concretizzarsi, le istituzioni sono pressoché assenti e non considerano il problema della presenza a Roma degli stranieri, che se sottovalutato diventerà ben presto un dramma». Ed ha concluso che la sua vuole essere una denuncia positiva a «chi di dovere», perché intervenga.

Cgil
«Salviamo
il monumento
a Pasolini»

Per salvaguardare il monumento a Pierpaolo Pasolini, che si erge nel degrado e nell'abbandono all'Idroscalo di Ostia, nel punto dove fu ucciso, la Cgil di zona propone la costituzione di un comitato. «Dopo la recinzione da parte della Guardia di Finanza — scrive l'organizzazione sindacale — riteniamo sia possibile ottenere i permessi per poter ripristinare uno spazio di rispetto intorno al monumento. Diventa possibile formalizzare un comitato e la Cgil si propone come punto di riferimento per quanti vogliono partecipare anche finanziariamente. Chiunque voglia aderire, può passare alla sede di zona, in via dei Fabbr Navali 16, oppure telefonare ai numeri 5603912 o 5622287».

ALESSANDRA BADUEL

Sono passati 179 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitragico e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

Ucciso nel negozio all'Appio-Latino
Giacava d'azzardo e aveva debiti

Assassinato dal killer dei creditori?

A PAGINA 24

Parlamentari e consiglieri in visita
accompagnati dall'Opera nomadi

Zingari in città Viaggio-denuncia nei campi sosta

A PAGINA 25



L'iniziativa della Sinistra giovanile
contro la mafia e i poteri occulti

Ustica Il muro di gomma e tanti studenti

A PAGINA 26

Denuncia degli antiproibizionisti
che si battono per abrogare
la norma che punisce
chi fa uso di stupefacenti

«L'eroina è libera e illegale»
La mappa quartiere per quartiere
e il volume di affari (2500 miliardi)
di un mercato in continua crescita

«Qui si vende la droga» Vie e piazze dello spaccio

Gli androni, i locali di lusso, gli angoli delle piazze dove si spaccia la droga. E i modi per farlo. Una Roma che assorbe il 10% del mercato nazionale di stupefacenti, con un giro d'affari di 2.500 miliardi (da riciclare in opere pulite). È la mappa presentata ieri dagli Antiproibizionisti. Per dimostrare che «la droga è libera e illegale. E non servono le leggi che puniscono i consumatori».



Marco Taradash,
segretario
del
coordinamento
antiproibizionista

ROMA capitale della droga. Ma a parte le arterie del flusso di stupefacenti, nessuno aveva mai compilato la mappa dei capillari — vie, piazze, androni e night di lusso — della Roma drogata. Fino a ieri. Lo hanno fatto gli Antiproibizionisti, scesi in campo a sostegno del referendum contro la puritana del consumo di droga sancita dalla legge Jervolino-Vassalli. Una radiografia raccapricciante, un supermarket dell'eroina e delle altre droghe aperto 24 ore su 24, che assorbe il 10% del «mercato» nazionale. Un giro d'affari di 2.500 miliardi all'anno soltanto in città.

Non per fare delazione. «Ma per dimostrare che la droga è libera e illegale — hanno detto Vanna Barenghi, consigliere regionale e artefice della ricerca — e Marco Taradash, segretario degli Antiproibizionisti, nel presentare la denuncia — che tanto più è proibita, tanto più è libera. E la libertà di acquisto e di vendita non tutela il consumatore, produce morte e malattia».

Ma vediamo la mappa del pusher. Il quartiere di Montesacro è un vero Bronx: una città come Firenze con solo cento agenti. E al Tuellio ci sono zone dove la polizia non mette piede, se non a rischio di essere presa a mattonate dai terzetti. Centri di spaccio sono nelle case popolari (via Lina Cavalieri, via Bufalotta, via Monte della Rocchetta, via G.Cervi, piazzale degli Eugeni, piazza Vocazionisti, via Lablache, via Farulli). Monteverde non è da meno. Lungo le mura degli ospedali San Camillo, Fortebrani, Spallanzani avvengono le transazioni, con le «buste» nascoste in auto abbandonate sui viali. Altri luoghi da appuntamento: par della Gianicolense, il mercato di Donna Olimpia, Villa Pamphili, piazza San Pancrazio, via Balestra, via Carboni, la stazione Trastevere, i giardinetti di piazza della Radio. In centro, sono frequentate le spallate di

Ponte Sisto, l'isola Tiberina, piazza S. Cosimato, piazza Matali, via Natale del Grande. Ma sono sempre «in attività» le «piazze» storiche come l'arco di San Callisto e Campo de' Fiori. Quest'ultima solo per clientela «scelta»: a occhio da pusher su vespini senza targa, attenti a rispettare una «pax mafiosa», che coinvolgerebbe ex delle bande della Magliana e del Testaccio riciclati come antiquari, orafi e ricettatori. Stesso discorso per Trinità dei Monti e via del Pellegrino, «dovanti a una discussa bottega antiquaria». In piazza della pace e piazza del Fico, i rifornitori di ecstasy. All'Esquilino si

trova di tutto, in via Milazzo a qualsiasi ora e senza neppure dover chiedere, il chat a Termini veniva venduto «come insalata, liberamente». San Giovanni, con la sua «manodopera di nordafricani», rifornisce i Castelli.

Ostia è «l'impero dell'eroina», specie su viale Vasco de Gama, ma anche a Nuova Ostia, e rifornisce anche Acciaia e in parte Eur e Spinaceto, in contatto con Umbria e Toscana. La cocaina viene invece preferita da prostituti e prostitute che battono i viali dell'Olimpico e spesso offrono polvere bianca come optional per il cliente. Cumuli di siringhe

però si trovano in viale Pilsudski, via Venezuela, viale XVII Olimpiade. Cocaina e ecstasy circolano soprattutto in piazza Euclide e piazza Jacini. Molto «fumo» tra i ragazzi delle scuole medie superiori del Trullo, di Portuense e dell'Aurelio. L'eroina ha il predominio nel residence Roma di via Bravetta, nei garage e nei negozi mai nati del Serpentine di Corvia. Senza contare l'angolo tra mercato e chiesa in largo S. Silvia, piazza Meucci, villa Bonelli, via Casetta Mattei, via Affogalino.

A Tor Bella Monaca, Casilino e Pretestino si spaccia e ci si buca alla farmacia comunale, vicino alle scuole, in campagna, nei mercatini. Alla Magliana addirittura nelle bische e nei circoli ricreativi (anche politici), negli androni della speculazione edilizia, in riva al Tevere. A Primavalle nelle bische e nei negozi, nelle case popolari di Torveschia, Quarticciolo, via Bombò, Casal del Marmo, al Cim del San Filippo Nen, in piazza N.S. di Guadalupe, in tutta la borgata Ottavia. A Ponte Milvio, i tossici prediligono il marciapiedi tra gelateria, farmacia e bar, ma nascondono le «buste» nelle crepe dei muri, nei giardinetti. A Laurentino 38 le reti della polizia passano sotto i ponti di via Silone, all'Eur nel laghetto, al lago, al Ser del Sant'Eugenio, nella zona del Fiume Giallo, Busta?

Evasione fiscale
Rinvio a giudizio
per Armellini

Il re del mattone Renato Armellini è stato rinviato a giudizio insieme alle figlie Angiola e Francesca e alla contabile delle società del costruttore. Evasione fiscale, falso in bilancio, falsificazione e sottrazione dei libri contabili. Sono questi i reati dei quali dovranno rispondere gli Armellini. La cifra evasa dalle società dei costruttori ammonta a circa 500 miliardi. Tasse che le società di proprietà della famiglia avrebbero dovuto pagare tra il 1984 e il 1989. Il rinvio a giudizio è stato disposto dal giudice istruttore Andrea Vardaro, che ha preso il posto del giudice Pizzuti, al quale era stato affidato il processo dopo l'apertura dell'inchiesta. Nei giorni scorsi il senatore del Pds Ugo Vetere aveva rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio nella quale aveva denunciato pesanti accuse nei confronti del Tribunale, accusandolo di aver permesso agli Armellini di far acquisire da società costituite in Belgio le

I VELENI NELL'ARIA		
Centraline di rilevamento dei dati	Quantità di smog nell'aria	Sopra o sotto i limiti
LARGO ARENULA	Dato non valido	-
LARGO PRENESTE	9,3	-
CORSO FRANCIA	Dato non valido	-
PIAZZA FERMI	10,6	+
LARGO MAGNA GRECIA	Non pervenuto	-
PIAZZA GONDAR	11,4	+
LARGO MONTEZEMOLO	14,5	+
LARGO GREGORIO XIII	9,5	-
VIA TIBURTINA	6,5	-

42 deputati pds scrivono ad Andreotti: «Troppe ombre in quegli affari»
Sedici interrogazioni ancora senza risposta, dall'Italsanitù al caso Fiuggi

«Di la verità su Ciarrapico»

Quarantadue deputati del Pds hanno firmato una lettera per chiedere al presidente del Consiglio Andreotti di rispondere alle 16 interrogazioni presentate negli ultimi due anni in merito agli affari incredibilmente fortunati messi a segno dal finanziere Giuseppe Ciarrapico, da pochi mesi presidente della Roma calcio. Due su tutti: la vicenda Italsanitù e la vertenza sulla gestione delle terme di Fiuggi.

ANDREA GAIARDONI

Troppe ombre, troppe procedure ed intrecci poco chiari, anzi per nulla, nell'irresistibile ascesa del finanziere ciociaro Giuseppe Ciarrapico, fedelissimo di Giulio Andreotti e da pochi mesi presidente dell'Associazione Sportiva Roma. Ci sono 16 interrogazioni, presentate di volta in volta, di affare in affare, negli ultimi due anni in Parlamento che attendono ancora una risposta dal governo. E ieri mattina 42 deputati del Partito democratico della Sinistra, con in testa l'intero ufficio di presidenza del gruppo, da Quercini a Violante, da Macciotta a Pedrazzi,

hanno scritto una lettera al presidente del consiglio chiedendo che finalmente vengano date risposte su quei sedici quesiti che riguardano il sempre più evidente legame tra alcune strutture pubbliche e l'imprenditore Ciarrapico. Le interrogazioni presentate dal Pds in quest'arco di tempo sono state 18. Ma solo due hanno concluso l'iter parlamentare alla Camera: quella relativa al decreto di scioglimento del consiglio comunale di Fiuggi e quella sulle modalità di rilevazione, da parte di Ciarrapico, della Roma Calcio. Sulle altre è calato il silenzio: dalla vertenza

sulla gestione dell'Ente Fiuggi agli abusi edilizi nell'ampliamento del teatro di quelle terme, dai rapporti «non trasparenti» tra il finanziere e il sistema delle Partecipazioni Statali, in particolare Iri e Erim, alla vicenda Italsanitù, tanto per restare sui temi che più da vicino riguardano le «corribande» romane del Ciarrapico.

«Abbiamo anche chiesto chiarimenti e notizie — spiega — i firmatari del documento — su un rapporto privilegiato tra Stet e Ciarrapico per la stampa delle Pagine Gialle con sacrificio della società Ite, partecipata al 100% dalla stessa Stet. E ancora, la vicenda della complessa triangolazione tra l'imprenditore, l'Iri e l'Erim, volta a garantire le risorse finanziarie per rilevare l'Associazione Sportiva Roma; i contratti tra le società Air Capitol ed Air Capitol, di proprietà dello stesso Ciarrapico, e numerose società del gruppo Iri per la fornitura di servizi di aereo-taxi, senza che risulti interpellata dall'Iri l'Alitalia, che appartiene alla stessa Iri. Ed infine le sue attività editoriali».

Il capitolo più recente, per quanto riguarda il versante capitolino degli affari di Giuseppe Ciarrapico, è dedicato alla società Italsanitù «la cui gestione — scrivono i deputati del Pds — è stata talmente discutibile da indurre l'Iri a «dimissionare» l'amministratore delegato e ad inviare gli atti all'autorità giudiziaria». In pratica il finanziere ha affittato il Policlinico Casilino (l'ex clinica Villa Irma) all'Italsanitù. Un contratto d'affitto ventennale per un totale di 198 miliardi e 156 milioni di lire che ha permesso al finanziere di ottenere un prestito di 57 miliardi di lire dal Credito dando in garanzia le rate d'affitto. Quasi duecento miliardi (un'entormità) per affittare una clinica già da tempo convenzionata con la Regione, dalla quale dipende la maggior parte del personale sanitario. Al punto che ai quattro senatori del Pds e dei verti firmatari dell'interrogazione parlamentare venne il sospetto che l'Italsanitù possa aver avuto

qualche «garanzia» prima di firmare il contratto. Insomma, è chiaro l'affare dal punto di vista di Ciarrapico, molto meno per quanto riguarda l'Italsanitù.

E c'è poi l'affare Fiuggi. Sulla questione dello sfruttamento delle terme, saldamente in mano al Berlusconi della Ciociaria, s'è spaccato in estate il consiglio comunale della località termale. Le nuove elezioni si terranno il 24 novembre. «La vicenda Fiuggi-Ciarrapico — dichiarò nel luglio scorso Giulio Quercini — costituisce un emblematico caso nazionale di dissipazione di risorse pubbliche e di pigiamento delle istituzioni dello Stato agli interessi di un potente privato». Mauro Dutto, deputato repubblicano, ha recentemente proposto che nei giorni che precederanno l'elezione del nuovo consiglio comunale, i parlamentari siano presenti a turno a Fiuggi per controllare il regolare svolgimento della campagna elettorale. Una proposta già accettata dal deputato del Pds Walter Veltroni